



Amici Delegati, anche a nome del Consiglio Provinciale e dell'Esecutivo Vi saluto e con stima e rispetto Vi do il benvenuto a questa 57° assemblea Provinciale. Un ringraziamento e un saluto caloroso lo rivolgo anche ai rappresentanti delle altre Associazioni presenti e alle Autorità che con noi condividono questo nostro importante appuntamento associativo.

Ad ospitarci oggi sono le Comunalì di Salgareda e Ponte di Piave. A loro va la nostra gratitudine per aver unito le forze nell'organizzare questa impegnativa giornata.

Il 2013 ha registrato una raccolta complessiva di 50.756 sacche, con un decremento del 1,38% rispetto ai dati dell'anno precedente (- 709 sacche). Nel dettaglio:

Emocomponente	Nr. sacche
Sangue intero (S.I.)	41.628
Plasmaferesi	8.021
Piastrine	1.107

La raccolta associativa è stata di 14.610 unità con un incremento rispetto al precedente anno del 2,29%.

Confronto dati della raccolta del 2012 rispetto al 2013 (espressi in %)

	TOTALE
Raccolta complessiva	-1,38
Raccolta plasma	-4,31
Raccolta piastrine	-8,06
Emazie trasfuse	-4,60
Cessioni intraregionali	9,40
Cessioni extraregionali	12,30

Le cessioni intraregionali del Dipartimento sono state 3.409 con un aumento rapportato all'anno precedente del 9,40%, mentre quelle extraregionali sono state 3.714, in aumento rispetto all'anno precedente del 12,30%.

		CESSIONI INTRAREG_DIMT (Emazie)			
DIPARTIMENTI		RS 2012	Anno 2013	DELTA	DELTA %
1	BL	3.093	2.987	- 106	-3,4%
2	TV	3.117	3.409	292	9,4%
3	VE	147	97	- 50	-34,0%
4	RO	508	631	123	24,2%
5	VI	3.381	3.294	- 87	-2,6%
6	PD	1	29	28	2800,0%
7	VR	9	19	10	111,1%
TOTALE		10.256	10.466	210	2,0%

Fonte Regione del Veneto Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali – Report emocomponenti

		CESSIONI EXTRAREG_DIMT (Emazie)			
DIPARTIMENTI		RS 2012	Anno 2013	DELTA	DELTA %
1	BL	1.787	1.942	155	8,7%
2	TV	3.306	3.714	408	12,3%
3	VE	3	-	-3	-100,0%
4	RO	3.114	3.439	325	10,4%
5	VI	7.783	6.355	-1.428	-18,3%
7	VR	81	-	-81	-100,0%
TOTALE		16.074	15.450	-624	-3,9%

Fonte Regione del Veneto Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali – Report emocomponenti

I soci donatori alla data del 31.12.2013 sono stati 35.494 di cui attivi 32.401 così suddivisi:

Fasce età	SOCI DONATORI		DONAZIONI	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
18-25	1.902	1.997	2.072	2.930
26-35	2.103	3.688	2.131	5.672
36-45	2.804	6.386	3.498	11.172
46-55	2.897	6.136	4.106	11.425
56 +	1.460	3.028	2.180	5.570
Totale per sesso	11.166	21.235	13.987	36.769
Totale Generale	32.401		50.756	

Fasce età	ITALIANA		EUROPEA		EXTRA EUROPEA	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
18-25	1.811	1.912	58	53	33	32
26-35	1.972	3.531	87	95	44	62
36-45	2.536	6.018	193	258	75	110
46-55	2.620	5.601	223	452	54	83
56 +	1.373	2.916	76	99	11	13
Totale per sesso	10.312	19.978	637	957	217	300
Totale Generale	30.290		1.594		517	

I reinscritti che hanno ripreso a donare o provenienti da altra comunale e/o Provincia sono stati 759, i depennati durante il 2013 2.692, trasferiti ad altra comunale all'interno del Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale (DIMIT) 234.

I soci non donatori (soci ex donatori, soci collaboratori) 3.093.

I nuovi iscritti sono stati 2.945, 98 unità in più rispetto al dato dello scorso anno.

NUOVI ISCRITTI

Fasce età	Femmine	Maschi	Totale
18-25	559	590	1.149
26-35	281	389	670
36-45	257	378	635
46-55	206	226	432
56 +	30	29	59
Totale per sesso	1.333	1.612	
Totale Generale	2.945		

NUOVI ISCRITTI NAZIONALITA'

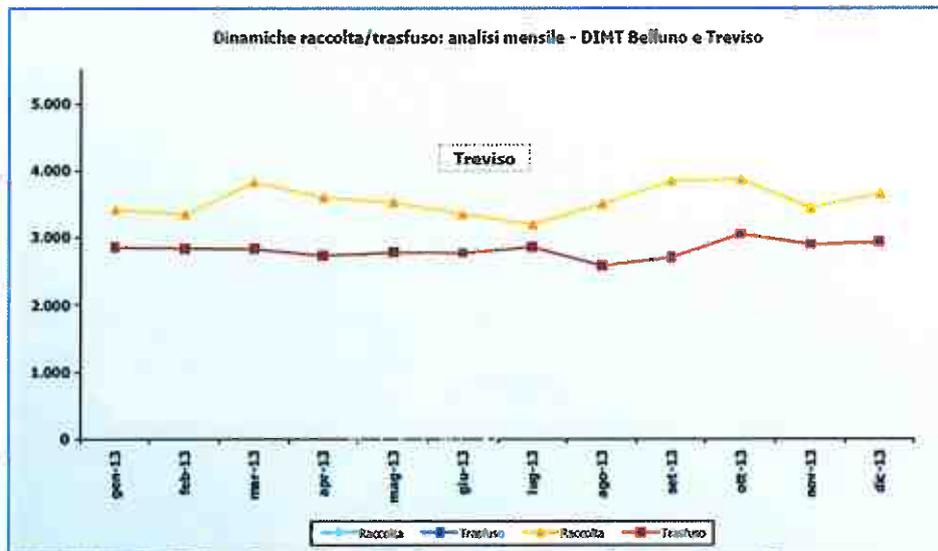
Fasce età	ITALIANA		EUROPEA		EXTRA EUROPEA	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
18-25	518	555	23	20	18	15
26-35	243	359	22	17	16	13
36-45	209	329	34	27	14	22
46-55	173	204	20	12	13	10
56 +	27	28	2	0	1	1
Totale per sesso	1.170	1.475	101	76	62	61
Totale Generale	2.645		177		123	

Nella nostra Provincia abbiamo raccolto 48,61 sacche ogni 1000 abitanti, a fronte di una media regionale di 53,05.

Il trasfuso/consumo a livello dipartimentale si è attestato su un - 4,6%.

DIPARTIMENTI		TRASFUSO (n° emazie)_DIMIT			
		RS 2012	Anno 2013	DELTA	DELTA %
1	BL	7.407	7.590	183	2,5%
2	TV	35.450	33.811	-1.639	-4,6%
3	VE	42.056	42.797	741	1,8%
4	RO	13.885	14.244	359	2,6%
5	VI	32.359	31.876	-483	-1,5%
6	PD	54.251	54.192	-59	-0,1%
7	VR	52.729	52.528	-201	-0,4%
TOTALE		238.137	237.038	-1.099	-0,5%

Fonte Regione del Veneto Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali – Report emocomponenti



Fonte Regione del Veneto Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali – Report emocomponenti

L'incremento dei nuovi iscritti premia il continuo e capillare lavoro dei nostri Presidenti e dei loro Collaboratori. Ciò che fa la differenza è spesso il contatto personale con il donatore e particolarmente con chi è alle prime esperienze. La rassicurante presenza di un volontario che offre informazioni, accompagna, costruisce un dialogo, "scalda" il contesto della donazione e lo rende amichevole. L'aumento del 2,29% della raccolta associativa ne è la documentazione. Sarebbe auspicabile la presenza di un Volontario in tutti i Centri Trasfusionali (CT) della nostra Provincia per accogliere il Donatore e offrirgli guida e supporti necessari. Il mio auspicio è che i Primari condividano con noi l'attenzione a questo stile ovvero all'accompagnamento personalizzato delle attività di donazione. Tutto ciò che conferisce proporzioni di umanità al nostro agire non può che essere percepito come intervento di qualità anche relativamente al contesto delle Aziende Sanitarie presso cui avvengono le donazioni.

Il dato negativo della raccolta complessiva pari al -1,38% non deve destare preoccupazione: ci è richiesto infatti di armonizzare il nostro impegno a fare sempre di più e meglio con la richiesta effettiva che ci giunge dalle nostre Aziende Sanitarie e con l'impegno delle cessioni intra ed extraregionali che il Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali (CRAT) ci domanda.

La costituzione dell'ufficio di chiamata/prenotazione, per il quale stiamo attendendo le linee guida dal Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali (CRAT), sarà in tal senso uno strumento fondamentale:



donare tutti ma donare quanto necessario. Il nostro impegno sarà quello di fare informazione e formazione indirizzate alla disponibilità e alla responsabilità del dono più che al numero di donazioni. Questa nuova modalità ci obbligherà quindi a cambiare cultura e approccio alla donazione. L'AVIS Provinciale avrà l'onere di vigilare affinché in tutte le 90 Comunali vi sia una modalità proporzionalmente uniforme nelle donazioni.

Il nostro impegno nel coinvolgimento di nuovi donatori pertanto non deve venire meno: solo disponendo di una base associativa attiva potremo permetterci di mantenere sempre, anche nei momenti di particolari criticità, l'autosufficienza.

Ci attendiamo poi che, oltre alle linee guida per attivare l'ufficio di chiamata/prenotazione, ci vengano messi a disposizione gli strumenti e le risorse necessari ad attuare quanto richiestoci: quanto al resto siamo pronti a fare la nostra parte senza riserve.

Il calo della raccolta del plasma del -4,81 (2013 nr. 8.021, 2012 nr. 8.426) è legato alla collocazione dell'eccedenza di plasmaderivati. Qualcuno afferma che l'autosufficienza nella raccolta di plasmaderivati va vista come il raggiungimento di un "punto di equilibrio" tra varie esigenze: sanitarie, etiche, organizzative ed economiche. Se, in linea generale, tale indicazione può essere sposata, non è condivisibile che prevalga il solo criterio della sostenibilità economica rispetto alla componente etica. Aspetto questo che rappresenta un principio fondamentale per la nostra Associazione. Per non vanificare il nostro dono chiediamo quindi che si trovino, quanto prima, delle vie di allocazione dei plasmaderivati (fattore VIII) anche attraverso progetti di supporto umanitario già sperimentati dal Centro Nazionale Sangue (CNS). Chiediamo inoltre che la plasmaferesi venga utilizzata prevalentemente al fine di far donare donne, donatori con la ferritina bassa o con gruppi sanguigni meno utilizzati. AVIS Treviso, è da sempre, molto attenta e rispettosa delle indicazioni anche in tema di adattamento, ma non vorremo essere i soli. La preziosità del sangue donato ci obbliga ad assumere dei criteri per orientare con responsabilità il numero di donazioni. Sarebbe importante che tali criteri fossero condivisi e adottati da TUTTI.



Il percorso iniziato nel 2009 e finalizzato al conseguimento dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi della Legge Regionale nr. 22/2002 è giunto a conclusione nel mese di ottobre 2013. Ha coinvolto le nostre 40 Articolazioni Organizzative impegnandole ad accompagnare le visite ispettive. In futuro tali verifiche avranno decorrenza biennale.

La verifica effettuata (applicazione Decreto Giunta Regionale nr. 755/2011 e nr. 954/2013), ha riguardato i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi. Ad oggi le Articolazione Organizzative (A.O.) operative sono 37. Stiamo portando a completamento le azioni correttive necessarie a conseguire la rispondenza ai requisiti organizzativi in stretta collaborazione e confronto con i responsabili del nostro Servizio di Immunoematologia e Trasfusione (SIT) di riferimento. La verifica è stata, per le 63 comunali, impegnate nella raccolta associativa e per l'AVIS Provinciale, titolare della Unità di raccolta Sangue Provincia di Treviso, un momento senz'altro impegnativo ma anche occasione di confronto con i responsabili del Servizio di Immunoematologia e Trasfusione (SIT) e, ritengo, per tutti motivo di approfondimento, riflessione e formazione. Un'esperienza di cui far tesoro anche per trovare reciprocamente modalità comunicative contrassegnate da una migliore puntualità, tempestività e trasparenza. Rispondere agli standard definiti dai requisiti tecnologici è certamente molto oneroso sotto tutti i profili. È utile pensare tuttavia che le norme di riferimento sono nate per garantire la tutela e la sicurezza sia del donatore che del ricevente.

Sempre nel 2013 è stata avviata con Veneto Formss un'attività di formazione per il personale medico ed infermieristico che opera sia nelle Articolazioni Organizzative (A.O.) che nelle strutture pubbliche. Nei primi mesi del 2014 sono stati messi in programma alcuni corsi di formazione in modalità FAD (formazione a distanza). Ciò permetterà ad Avis di avere sempre del personale qualificato a copertura del ricambio naturale dello stesso. Dal 18 giugno p.v. infatti, solo il personale formato potrà operare nelle Articolazioni Organizzative (A.O.) e nei Centri trasfusionali (C.T.) pubblici.

E' stato avviato anche il processo che ci condurrà ad implementare un sistema di qualità e che dovrà trovare il completamento entro la metà dell'anno in corso.

Nel 2015 dovremo confrontarci con le industrie di frazionamento a livello europeo e non ci sarà consentita alcuna sbavatura: nel nostro modo di operare dovrà esserci la massima precisione e puntualità.



Abbiamo fatto, negli anni, e stiamo facendo un lavoro prezioso per la collettività. Dal 2009 abbiamo preso ancor più coscienza che la donazione deve essere fatta con rigore, consapevoli che il farmaco salva vita, sangue, deve essere donato nel rispetto delle normative che vigilano sulla donazione. Tuttavia, con il dovuto rispetto, mi sento di dire a quanti hanno responsabilità in materia, che non è sufficiente offrirci i dispositivi normativi: ci servono anche gli strumenti e le risorse per portarli ad attuazione.

Continua la collaborazione con gli operatori del Servizio di Immunoematologia e Trasfusione (SIT), per il raggiungimento dell'obiettivo di realizzare un Dipartimento Interaziendale dei servizi trasfusionali in rispondenza a quanto deliberato dalla Regione Veneto nel 2006, ma dobbiamo lavorare ancora molto: fra le diverse ULSS vengono all'evidenza ancora delle diversità in relazione a vari aspetti (selezione del donatore, periodi di attesa relativi alle donazioni in plasma derivati ecc.). La mancanza di uniformità rappresenta per la nostra organizzazione e per gli stessi donatori un elemento di notevole difficoltà e di disorientamento. Si rende pertanto necessario unificare le procedure, quantomeno all'interno del dipartimento. Inoltre sarebbe auspicabile che, in tal proposito, anche a livello di prassi su scala nazionale vi fosse uniformità di indicazioni.

In relazione poi ai fondi destinati ai Dipartimenti da parte del Fondo regionale per le Attività Trasfusionali (FRAT), ancora una volta, ci corre l'obbligo di segnalare che le risorse attuali servono a malapena al rispetto dei dispositivi normativi e a mantenere lo stato attuale: pur adottando comportamenti virtuosi sarà difficile progettare dei miglioramenti significativi al sistema senza sostegni aggiuntivi.

Permettetemi poi una sollecitazione: l'esistenza di un Dipartimento Provinciale Interaziendale di Medicina Trasfusionale (DIMIT) è davvero uno strumento di grande utilità per il supporto organizzativo, gestionale e poi anche tecnico-scientifico che ci offre. È nato per unificare e rendere più efficienti i processi relativi alle attività trasfusionali e congiuntamente con l'obiettivo di ottimizzare le economie: perché mantenga e consegua ancor meglio i suoi obiettivi ha tuttavia bisogno della nostra convinta collaborazione e di tutto l'appoggio istituzionale possibile. Dobbiamo cioè crederci insieme: Avis ed enti pubblici di riferimento.



Come stiamo facendo ormai da parecchi anni, anche nel 2013 abbiamo mantenuto un'attenzione particolare verso le iniziative rivolte ai nostri giovani studenti. Siamo infatti convinti che, diffondere la cultura della solidarietà attraverso proposte di riflessione e l'indicazione di esempi concreti ai giovani, contribuisca a far crescere la sensibilità della nostra società verso i bisogni di chi è in situazione di fragilità e di vulnerabilità e a far maturare i cittadini attivi e responsabili di domani. Hanno condiviso con noi questo impegno i nostri Presidenti e i loro Consigli, che ringrazio di cuore: nel 2013 abbiamo avvicinato 8.700 studenti con 200 interventi in oltre 400 classi di 95 Istituti di tutti i livelli.

Le iniziative sono state realizzate grazie ad operatori e strumenti messi a disposizione da Avis Regionale, Avis Provinciale e da personale volontario delle nostre Comunalì.

A queste iniziative bisogna aggiungere anche l'adesione al progetto "Musica nel sangue" di Avis Regionale da parte di 9 istituti superiori della nostra Provincia.

Continua il nostro impegno nei confronti della ricerca scientifica sanitaria. Quando i mezzi di comunicazione ci danno notizia di taluni importanti risultati conseguiti in ambito medico per sconfiggere qualche grave malattia ci sentiamo autorizzati a guardare al futuro con speranza. Gli entusiasmi tuttavia vengono spesso raffreddati quando immediatamente dopo tali comunicazioni segue puntuale l'affermazione che "serviranno molti anni prima della sperimentazione sull'uomo". Per abbreviare i tempi servono risorse. Promuovere con convinzione la cultura della ricerca è un compito inderogabile. Appartiene al DNA della nostra Associazione, è linfa per le radici della nostra mission e dei valori che condividiamo: ne va del bene della nostra vita e del futuro dei nostri figli.

Ci chiede concretamente di ripensare alle priorità a cui sono indirizzati i nostri sforzi e alla destinazione delle risorse che sono nelle nostre disponibilità.

In concreto stiamo supportando la Fondazione TES (Tissue Engineering and Signalig Onlus) con l'adesione al progetto "Adotta un ricercatore". In particolare stiamo aiutando la ricerca sulle cellule staminali da sangue periferico. Particolarmente significativo è stato in tal senso il contributo di una coppia di sposi, Monica e Claudio, che hanno devoluto



il costo delle bomboniere al progetto Avis per la ricerca. Questa esperienza ci offre l'esempio di come la sensibilità di giovani opportunamente coinvolti e informati possa portare ad atti di singolare generosità. L'ampia risonanza creata dalla vicenda conferma poi il contagio positivo che queste esperienze possono produrre.

Con APE (Avis Per il Progresso Ematologico) il nostro impegno è costante a sostegno del progetto che mira ad utilizzare le cellule staminali circolanti nel nostro sangue come strategia biologica per una nuova cura dell'emofilia. Ben 32 Comunalì Avis, afferenti all'ULSS8, stanno sostenendo il progetto: ma non possiamo accontentarci. È auspicabile che la convinzione dell'utilità di queste progettualità cresca nella cultura dei nostri territori e che sia incentivata la crescita del numero di adesioni.

E' stato infine rifinanziato un contributo per una borsa di studio e particolarmente per l'attività, che si terrà presso il Centro Trasfusionale di Treviso, indirizzata a classificare geneticamente un numero consistente di nostri donatori che registrano un aumento della ferritina.

Il rapporto con la stampa è stato buono. Il lavoro svolto dall'ufficio stampa provinciale è stato puntuale e presente alle nostre iniziative. La comunicazione rappresenta un capitolo sempre più importante per le nostre attività. Internamente ci offre l'opportunità di uno scambio prezioso di buone prassi e quindi la possibilità che le iniziative migliori possano essere replicate. Esternamente è strumento per offrire evidenza di ciò che viene fatto e per contribuire a far maturare atteggiamenti di sempre maggior sensibilità per i valori che sostengono la nostra mission. È opportuno progettare con sempre maggior accuratezza le iniziative di comunicazione.

Abbiamo contribuito al Restyling del salone accoglienza a Pianezze intervento fatto in collaborazione con la Regionale;

La nostra assemblea Provinciale a Pederobba;

Serata di Teatro con la commedia "Ecco la Sposa" il cui ricavato è stato destinato alla borsa di studio per la ricerca delle ferritina;



Gli incontri di zona con i Presidenti delle Comunalì tenutisi ad Asolo, Montebelluna, Motta di Livenza, Pieve di Soligo e Treviso, momento associativo importante di informazione e confronto;

Partecipazione alla campagna sul disagio giovanile e sicurezza stradale con Saturno9 progetto artistico indipendente, in cui sono stati coinvolti giovani della nostra Provincia;

La Festa Provinciale del donatore a Pianezze dove hanno partecipato 500 Soci e simpatizzanti;

Presenza all'Home festival di Treviso con giovani provenienti da diverse comunali coordinati dalla nostra commissione giovani. Sono state due giornate di promozione che hanno permesso di avvicinare molti giovani;

Convegno a Laggio di Cadore "Ci sta a Cuore". L'etica del dono e la cultura organizzativa di sistema a servizio della persona e della comunità;

Partecipazione alla giornata Pedibus: la promozione di stili di vita sani e della solidarietà fin dalla tenera età;

Serata di formazione e approfondimento Fiscale/amministrativo;

Incontri di formazione/informazione con il personale medico e infermieristico afferente ai Centri Trasfusionali (CT) e alle Articolazioni Organizzative (A.O.);

Appuntamento consolidato di donazione e idoneità con "uniformi nel Donare", con il coinvolgimento delle forze dell'ordine presenti in Provincia;

Altro appuntamento tradizionale il concerto di Natale tenutosi ad Oderzo, molto partecipato;

Partecipazione con nr. 6 squadre all'iniziativa go kart, tenutasi a Jesolo, promossa da Avis Regionale;

Nel corso dell'anno inoltre, con la collaborazione delle Comunalì, si sono tenute importanti lezioni, visite e idoneità al Centro Trasfusionale di Treviso di alcune classi del liceo "Antonio Canova" di Treviso e dell'istituto "Max Planck" di Lancenigo, Istituto Fermi di Treviso;



Collaborazione con ADMOR nel progetto “la comunicazione nella donazione universale transculturale del sangue cordonale”, proposto dall’Associazione ADOCES.

Intervento presso le caserme dell’aeronautica militare della nostra Provincia;

Serata cabaret Made in Veneto “RISO FA BUON SANGUE” progetto sostenuto anche dalla Regionale che ha visto la chiusura annuale dell’iniziativa proprio nella nostra Provincia;

La predisposizione del “portfolio”, occasione preziosa per documentare l’impegno dei nostri Presidenti e dei loro Consigli, la freschezza, originalità ed efficacia delle tante iniziative che sono state organizzate nel territorio a beneficio di tutta la collettività e archivio di buone prassi cui tutte le Comunalì possono far riferimento: perché i talenti degli uni possano essere usati a beneficio di tutti.

Il neo-istituito gruppo giovani provinciale ha partecipato e organizzato parte degli eventi descritti ed ha collaborato a iniziative promosse da diverse Comunalì.

Ha dato prova di essere una risorsa preziosa per tutti, catalizzatore di energie promotore di novità. È una risorsa che abbiamo tutti il compito di tenere alimentata e al tempo stesso un’opportunità di cui fruire. Si tratta talora di fare semplicemente il primo passo per cercare la connessione e il contatto.

Decisivo anche quest’anno è stato l’apporto di Avis Regionale. Prezioso il ruolo di indirizzo svolto, di coordinamento delle attività di interesse comune e di rappresentanza presso le Istituzioni. Importante il contributo alla crescita della cultura associativa nella prospettiva della collaborazione e della realizzazione di sinergie anche di tipo economico.

Due sono gli aspetti apparentemente contraddittori che caratterizzano la nostra associazione: lo spirito autentico del volontariato da un lato, la complessità dell’organizzazione dall’altro. Tuttavia il connotato fondamentale è lo spirito di famiglia in cui diventano decisivi il dialogo e la condivisione, in cui le luci della ribalta devono essere solo per il più debole e per l’ammalato.



Ponendo attenzione alle criticità del momento attuale diventa essenziale operare un cambiamento radicale: aderire in modo sempre più convinto alla cultura della “rete”. In ampie aree del contesto socio-sanitario e sempre più anche in quello produttivo in questi anni è venuta maturando la consapevolezza dell’importanza di lavorare all’insegna dell’integrazione delle risorse e della collaborazione. Attivare connessioni infatti moltiplica le possibilità di offrire risposte ai bisogni del territorio, permette di fare economie di risorse, permette di attivare intelligenze collettive.

La rete tuttavia si realizza solo se si supera la paura di perdere l’identità definita dall’appartenenza territoriale per ritrovarsi in quella determinata dai nostri obiettivi comuni e dai nostri valori di riferimento. Il legame con le nostre comunità di riferimento lungi dal venir meno, ne resterà anzi consolidato perché poggiante non tanto sull’appartenenza all’uno o all’altro territorio ma sull’ideale comune di un’umanità che sa essere solidale e responsabile. L’etica del dono ci spinge nella direzione dell’altro senza riserve: più ancora quando l’altro è l’associazione Comunale che sfiora i nostri confini. In definitiva c’è una forte esigenza che tra comunali e tra queste e AVIS provinciale si faccia sempre più e sempre meglio LAVORO DI SQUADRA.